

«Bene il cibo di qualità ma che sia per tutti»

Bikefellas Ciclobar

Presentato il lavoro di un gruppo di docenti. L'assessore Messina: è un tema di relazione

È il frutto del lavoro di un gruppo di docenti dell'Università degli Studi di Scienze gastronomiche di Pollenzo (Cuneo): è stato presentato nei giorni scorsi al Bikefellas Ciclobar, a Bergamo, per iniziativa della condotta Slow Food di Bergamo, «Il cibo nel futuro. Produzione, consumo e socialità» (Carocci editore). Il volume è stato curato da Paolo Corvo e Michele Filippo Fontefrancesco, rispettivamente professore associato di Sociologia e ricercatore in Antropologia culturale all'Università di Pollenzo. «Una volta c'era una certa omogeneità nell'offerta di cibo, oggi invece c'è una grande varietà di scelta» ha sottolineato Paolo Corvo. Ad influenzare ci si è messa anche la pandemia: «È un altro aspetto affrontato nel libro - ha sottolineato Marcella Messina, assessore alle Politiche sociali di Bergamo -. Chiusi in casa abbiamo un po' tutti rivisitato il tema del cibo. Cibo che, per le politiche sociali, è un tema altissimo di relazione». «Va bene parlare di cibo buono e sano - ha aggiunto Barbara Nappini, presidente di Slow Food Italia -, ma bisogna agire anche perché questo cibo sia per tutti». L'incontro è stato moderato da Raoul Tiraboschi, fiduciario a Bergamo di Slow Food.

